

# **“Vanchiglia si fa sostenibile”**

## **Linee guida per un borgo in trasformazione**

### **Premessa**

Il Consiglio comunale della Città di Torino ha approvato a fine 2011 una mozione (n. 2011 07374/002) dal titolo “Azione e linee guida per l’ecologia urbana e la riduzione dello smog: Zone 30, pedonalizzazioni, rafforzare i mezzi pubblici, estensione zone blu, bici plan, moderazione del traffico”, che impegnava, tra le altre cose, il Sindaco e la Giunta ad avviare nelle aree limitrofe al centro (in particolare Vanchiglia e San Salvario) “la realizzazione di un progetto sui borghi sostenibili, che preveda la valorizzazione del commercio di quartiere, l’aumento delle piste ciclabili, delle Zone 30 e delle pedonalizzazioni”.

La Circoscrizione 7, passati alcuni mesi, in assenza di un’effettiva applicazione della mozione da parte della Città, ha ritenuto opportuno promuovere un lavoro proprio che fungesse da stimolo e accelerasse la realizzazione degli obiettivi della mozione stessa. È stato, con questo spirito, elaborato un programma che si è concretizzato in una proposta complessiva, che si pone l’ambizioso obiettivo di rendere Vanchiglia un borgo davvero sostenibile.

Si è, di conseguenza, provveduto, in data 5 febbraio 2014, a presentare il programma, denominato “Vanchiglia si fa sostenibile” durante una commissione congiunta (dalla Ia alla VIa commissione) in Circoscrizione, in cui sono stati focalizzati metodi, obiettivi e tempistiche.

Il territorio che è oggetto di quest’iniziativa è ricompreso nel perimetro: corso San Maurizio, lungo Po Machiavelli, corso Regina Margherita, con un’accezione flessibile dei confini, in particolar modo per quanto riguarda l’area cosiddetta “Ex Italgas”, considerata come “enclave” ai fini del presente percorso.

### **Il borgo**

Vanchiglia è un borgo storico e conta 13.607 abitanti (zona statistica 11 e zona statistica 21/ fonte\_ufficio statistica Città di Torino, 31 dic. 2013).

Strategicamente posizionato a ridosso del centro città, il quartiere, negli ultimi anni, ha subito lentamente un processo di profonda trasformazione socio-demografica, che ha determinato un cambio di vocazione. Dall’antica prevalenza residenziale e di piccola manifattura, si sta progressivamente consolidando come un quartiere di servizi, aperto, tollerante e inclusivo, con una forte componente di studenti universitari grazie alla presenza di due grandi poli universitari umanistici (Palazzo Nuovo e il nuovissimo Campus Luigi Einaudi). Un quartiere, quindi, capace reinventarsi, di accettare la sfida del cambiamento, che attualmente si trova nel mezzo della difficile e delicata fase di transizione. Questa porta con sé rischi ma anche enormi opportunità. I rischi sono legati a un possibile impoverimento del tessuto commerciale storico a fronte di nuova domanda di diversa tipologia, a un’eccessiva concentrazione di attività legate al *loisir notturno* (la cosiddetta movida) che rischia di minare il necessario equilibrio e la naturale convivenza tra residenti ed esercenti. Le opportunità, per contro, sono evidenti. Il quartiere ha sviluppato autonomamente un fermento di reti associative e culturali, una propria capacità di attrazione, costruendo un’immagine positiva che lo rende – oggi - una delle zone di Torino maggiormente frequentate e apprezzate, soprattutto dalla popolazione più giovane e dagli universitari.

Vanchiglia si fa sostenibile interviene in questa fase, cercando di contribuire alla completa ridefinizione della vocazione del quartiere e alla riduzione al minimo dei potenziali rischi già citati.

## **Obiettivi**

“Vanchiglia si fa sostenibile” è un programma partecipato che si è posto obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Per l'immediato, l'intento (riuscito) è stato di coinvolgere parti di cittadinanza interessata e in molti casi non attiva precedentemente, con un approccio non gerarchico e dal basso, per un confronto su vari temi relativi al quartiere e alla sua vivibilità e di attivare sinergie rispetto ad altre azioni che già esistono e che possono planare sul territorio circoscrizionale.

A medio termine, ovvero nell'orizzonte temporale di fine legislatura (2016), l'obiettivo è quello di vedere realizzate dalla Città proposte concrete di sperimentazioni che tendano a migliorare la qualità della vita dei residenti, prospettando idee progettuali oggetto di questo documento, che saranno passate al vaglio degli uffici tecnici competenti.

A lungo termine, e sta tutta qui l'ambizione del percorso, ci si pone l'obiettivo di immaginare quale quartiere si vorrebbe vivere nel prossimo futuro, verso quale direzione dovrebbero tendere le Istituzioni territoriali per trasformare Vanchiglia nel primo borgo sostenibile della Città di Torino.

## **Il metodo**

L'approccio al programma si è basato su tradizionali criteri di partecipazione dal basso: l'inclusività, la cooperazione, la trasversalità, la non gerarchizzazione. Si specifica che ogni componente progettuale, dall'ideazione alla realizzazione di materiale di comunicazione, passando per la logistica, è stata attuata a carattere volontario e senza nessun costo aggiuntivo per la Circoscrizione, che ha valorizzato in questo modo le competenze interne proprie e quelle dei residenti, commercianti e associazioni che hanno partecipato.

Il percorso si è composto di:

- incontri pubblici e lavori di gruppo;
- lavori d'aula;
- redazione di documenti programmatici;
- percorsi attuativi.

Per quanto riguarda gli incontri pubblici e i lavori di gruppo, sono stati realizzati:

- un ciclo di incontri (14, suddivisi per temi, da febbraio a giugno 2014, moderati dai coordinatori della Circoscrizione);
- un'assemblea pubblica (11 luglio 2014, in piazza Santa Giulia)
- una campagna di ascolto sui social network, nell'ambito della pagina dedicata “Vanchiglia si fa sostenibile” (ottobre 2014)

Per quanto riguarda i lavori d'aula si sono svolte alcune commissioni consiliari di presentazione del programma e alcune specifiche in merito all'attivazione di particolari percorsi (progetto volontari di

Torino Spazio Pubblico, per la riqualificazione di Lungo Po Machiavelli). Il passaggio di approvazione finale del documento programmatico è, ovviamente, sottoposto all'approvazione del Consiglio della Circoscrizione 7.

La presente proposta è parte integrante della metodologia e si prefigura come un documento aperto, flessibile e condiviso con chi ha partecipato ai lavori di gruppo tematici.

A conclusione del percorso è necessario individuare dei punti di ricaduta, delle strade attuative, delle modalità di concretizzazione delle proposte emerse. Diversamente il rischio è quello di produrre un ulteriore documento programmatico senza reale capacità di incidere sulle questioni, provocando un effetto "boomerang" anche a causa della frustrazione che si ingenera a chi ha partecipato attivamente e con entusiasmo ai lavori preparatori.

## **I temi/ gruppi di lavoro**

- **VIABILITA'**
- Moderazione del traffico
- Pedonalizzazioni
- Mobilità sostenibile/ Ciclabile
- Parcheggi
- Trasporto Pubblico Locale
  
- **LAVORO E PICCOLO COMMERCIO**
- Commercio di prossimità
- Locali: tempi e orari
- Lavoro e reti lavorative
  
- **AMBIENTE E RIFIUTI**
- Rifiuti e raccolta differenziata
- Gestione del verde pubblico
- Progetti pilota
  
- **RETI**
- Reti Sociali
- Reti Culturali

## **Le proposte**

- 1) Viabilità

### **Traffico**

Il ragionamento complessivo e unanime che è emerso durante i gruppi di lavoro e gli incontri è quello di puntare a un complessivo miglioramento della qualità della vita dei residenti, andando nella direzione di un abbattimento radicale dell'inquinamento atmosferico e acustico, da verificare attraverso rilevazioni puntuali da parte degli organi competenti (ARPA).

La realizzazione di questo obiettivo passa attraverso una necessaria mitigazione del traffico veicolare all'interno del "triangolo" vanchigliese, attraverso l'istituzione di una cosiddetta "Zona 30", che armonizzi le varie tipologie di utenze: dal traffico ciclabile a quello pedonale, nel rispetto

degli interessi legittimi degli esercenti che possano godere – in ogni caso – della massima accessibilità alle proprie attività.

Istituire una “Zona 30” non significa semplicemente modificare i limiti di velocità su una determinata strada, ma rappresenta una scelta strategica per tutto il territorio su cui insiste. Per questo motivo, l’obiettivo principale è quello di immaginare e programmare ogni intervento viabilistico futuro in questa direzione. A tal fine si potrebbe sperimentare con tempistiche ragionevoli una sorta di “Zona 30 dal basso”, coordinata con gli uffici tecnici comunali e attraverso il coinvolgimento delle diverse realtà locali presenti nel quartiere.

È, inoltre, emersa forte l’esigenza di mettere un argine al parcheggio selvaggio (sui grandi assi, tipo via Vanchiglia e via Napione), che genera un continuo danneggiamento al regolare percorso dei mezzi pubblici, così come la necessità di regolamentare con iniziative specifiche il traffico nell’orario serale e notturno.

Si è posta attenzione, infine, alla questione della sicurezza dei pedoni e alla volontà di proseguire con determinazione nell’abbattimento di qualsiasi barriera architettonica in favore di una completa accessibilità.

Le proposte di sperimentazioni emerse, in attesa della realizzazione della “Zona 30”, con questa non necessariamente in contrasto, sono di diversa natura e a realizzabilità differibile:

- maggiori controlli e conseguenti sanzioni per atteggiamenti scorretti degli automobilisti;
- migliore temporizzazione dei semafori, per modulare al meglio i flussi da corso Belgio;
- alleggerimento del traffico veicolare, oggi concentrato su via Vanchiglia, verso altri assi viari paralleli;
- inversione del senso di marcia del trasporto pubblico locale;
- istituzione di uno schema di parcheggio differito, con strisce di colore diverso per residenti e contestuale divieto di parcheggio diurno in via Vanchiglia (al fine di favorire la clientela dei commercianti, spesso non residenti);
- abbattimento barriere architettoniche, attraverso miglioramento accessibilità dei marciapiedi (già in parte eseguito attraverso il programma di manutenzione straordinaria)
- proposta di istituzione ZTL notturna
- proposta di istituzione pagamento sosta notturna (per disincentivare l’utilizzo delle auto) con contestuali azioni di promozione del trasporto pubblico locale

Un’attenzione particolare, durante il percorso, è stata dedicata a un grande asse viario, che è quello di via Vanchiglia, che presenta particolari specificità. Le criticità principali riguardano incidenza del traffico merci (rispetto al quale sarebbe interessante approfondire l’applicabilità del progetto PUMAS, già attivo in zona ZTL) e le modalità d’uso del posto di sosta cosiddetto “carico/scarico” per le quali è necessario provvedere ad approfondimenti e maggiori controlli.

### **Pedonalizzazioni**

In attesa di un riscontro sulla fattibilità di una “Zona 30”, il territorio verrà presto chiamato a esprimersi su alcune proposte di pedonalizzazioni. Pur consapevoli che l’obiettivo rimane quello dell’istituzione della “Zona 30”, si è effettuato un ragionamento parallelo in merito al tema, da cui è emerso quanto segue.

Posto che il piano delle pedonalizzazioni è di competenza del Comune di Torino e che la Circoscrizione può essere un interlocutore autorevole con cui attivare un confronto e premesso, e posto inoltre, che qualsiasi pedonalizzazione deve essere considerata come una parte di un insieme coerente e armonioso della viabilità cittadina, le indicazioni che sono emerse dai gruppi di lavoro,

puntano alla valorizzazione di alcuni tratti di strada del quartiere, attraverso la pedonalizzazione dello stesso.

Ogni azione di questo tipo va molto ben progettata, tenendo presente le istanze dei residenti e dei commercianti che ne sono toccati e cercando di connettere con razionalità i tratti coinvolti con il resto della rete viaria.

Con queste necessarie premesse, le principali segnalazioni pervenute dai gruppi di lavoro hanno riguardato delle possibili micro pedonalizzazioni, utili a decongestionare il traffico nel cuore del triangolo vanchigliese.

- il tratto di via Montebello, tra corso San Maurizio e corso Regina Margherita, in continuità e coerenza con quella già presente in Circoscrizione 1, al fine di creare un corridoio di collegamento tra le due sedi dell'università (da verificare tratto tra largo Montebello e corso Regina Margherita).
- il perimetro intorno alla chiesa di Santa Giulia, da via Giulia di Barolo angolo via Santa Giulia, in connessione con l'ultimo tratto di via Giulia di Barolo, già pedonale.
- Via Santa Giulia (tra Via Vanchiglia e Largo Montebello), con un'ipotesi coraggiosa di mitigazione integrata del traffico da realizzare attraverso un mix tra pedonalizzazioni e ciclabili.

La Circoscrizione ritiene maggiormente sensata e fattibile la prima opzione, ovvero quella del tratto di via Montebello.

Si è poi sottolineata la necessità di valorizzare già le piccole o grandi aree pedonali del quartiere, che sono oggi in sofferenza per motivi diversi: piazza Santa Giulia, pur essendo un'area interamente pedonale soffre di un parcheggio selvaggio a ogni ora libera dal mercato (nonostante la recente sostituzione della cartellonistica segnaletica voluta dalla Circoscrizione). Sarebbe opportuno ripensare l'utilizzo dello spazio pubblico nelle ore di assenza di mercato, per esempio a partire dagli esiti dell'iniziativa, già patrocinata dalla Circoscrizione 7, intitolata "Piazziamoci", svoltasi l'anno scorso sulla piazza.

Mentre l'area Balbo, che è stata già riqualificata dalla Città e dalla Circoscrizione nel 2010 attraverso un percorso partecipato che ha visto come protagonisti residenti, bambini della scuola fontana, insegnanti, associazioni del territorio, necessiterebbe ormai di un'azione di riqualificazione, visto il progressivo degrado della stessa dovuto alla scarsa manutenzione.

### **Parcheggi**

In Vanchiglia si contano circa 2.200 parcheggi (fonte Città di Torino). Negli ultimi mesi vengono segnalate dai residenti (anche in occasione dell'assemblea pubblica che si è svolta l'11 luglio 2014, nell'ambito di Vanchiglia si fa sostenibile) difficoltà nel reperire parcheggi, specialmente nelle ore serali a causa del forte incremento delle attività commerciali che intensificano il traffico veicolare e sottraggono posti allestendo dehors. Questo è vero in parte, poiché risultano aperti dehors per un ingombro di circa mq. 1.500, ovvero 500 m lineari che, applicando un coefficiente di riduzione pari al 20% perchè non è detto che tutti siano collocati su area di sosta, diventano 416 m.

Prendendo a riferimento i 5 m del posto in linea possiamo calcolare che i dehors consumano circa 80 posti pari a meno del 4%.

Al netto di queste considerazioni, per alleggerire le difficoltà legate alla questione, sono state proposte alcune idee:

- valorizzazione del parcheggio GTT Fontanesi, attraverso una modifica della viabilità, che possa renderlo più accessibile e “appetibile” per chi arriva dall’asse di corso Belgio e dalla collina
- verifica fattibilità di creazione di un parcheggio di interscambio nell’area “ex Italgas”, utile anche a soddisfare la crescente domanda in fasce orarie serali
- revisione parziale dei posti auto assegnati ai mercatali, intorno all’area di piazza Santa Giulia, al fine di ottimizzare l’attuale dotazione in rapporto al reale numero di mercatali oggi presenti
- ipotesi di utilizzo in convenzione con l’Università degli Studi di Torino del parcheggio del CLE in orari notturni.

### **Mobilità ciclabile**

Il ragionamento rispetto alla mobilità ciclabile, posto che questa risulta essere uno strumento ritenuto indispensabile a favorire a una mobilità dolce, deve essere messo in coerenza con il biciplan della Città di Torino.

In questo senso si auspica la realizzazione, così come indicata nel suddetto documento programmatico approvato dalla Giunta comunale, di una corsia ciclabile (o una limitazione a 30 km/h) lungo il controviale di corso San Maurizio, possibilmente a saldi invariati di posti auto.

Inoltre è stata proposta un’idea coraggiosa di mitigazione integrata del traffico da realizzare attraverso un mix tra pedonalizzazione e pista ciclabile in via Santa Giulia (tra via Vanchiglia e Largo Montebello), ovviamente tenendo conto della viabilità complessiva dell’area.

Vanchiglia pare dotata di una rete afferente al bike sharing (servizio TO Bike) abbastanza solida anche se un suo eventuale potenziamento non sarebbe certo inutile, visto il forte utilizzo del servizio e la composizione socio-demografica dei residenti.

È stato, infine, proposto di intensificare la quantità di rastrelliere pubbliche presenti nel quartiere, in particolar modo nelle zone a maggior frequentazione. Tale operazione potrebbe essere condotta in collaborazione e con il sostegno degli esercenti, in particolare dei gestori dei locali notturni.

### **Trasporto pubblico**

Nel contesto complessivo di razionalizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, il quartiere pare non vivere particolari sofferenze. Anzi, sarebbe opportuno intensificarne l’utilizzo, soprattutto da parte dei fruitori delle attività commerciali, in modo da consentire un alleggerimento del traffico veicolare.

Sono state ipotizzate campagne di sensibilizzazione per incentivare l’utilizzazione del mezzo pubblico, da condurre in collaborazione con GTT e i commercianti.

## 2) Piccolo commercio

Il quartiere di Vanchiglia si compone di due zone statistiche, che corrispondono a due insediamenti urbani:

- fra corso San Maurizio e corso Regina Margherita, il borgo strutturato attorno alla piazza del mercato, alla Chiesa di Santa Giulia e alle scuole dell'obbligo, dalla originaria vocazione artigianale e commerciale;
- tra corso Regina Margherita e Lungo Dora Siena, territorio dalla vocazione industriale e che progressivamente si è liberata dalla destinazione produttiva e che ora ospita il campus universitario Luigi Einaudi.

Vanchiglia oggi giorno ben si presta ad osservare alcuni fenomeni connessi alla trasformazione della cosiddetta Torino post-fordista.

Da un lato si nota nel quartiere l'insediamento di una nuova imprenditoria legata al terziario "creativo", ovvero alla presenza di soggetti lavorativi legati al mondo delle vecchie e nuove professioni, intendendo per quest'ultime quelle rivolte alle produzioni artistiche, culturali, di design e comunicazione.

D'altro lato si assiste al mutamento della Città sul versante dei consumi, e in particolare alla frequentazione del quartiere da parte di tutta un'utenza legata al mondo del divertimento notturno.

Entrambi questi processi, unitamente allo sviluppo del polo universitario, hanno visto aumentare la presenza giovanile nel quartiere. Una presenza che rappresenta senz'altro un'opportunità per il commercio di prossimità, ma che non è priva di contraddizioni, se si pensa ad alcune dinamiche "speculative", per esempio sul versante immobiliare (vedi il business degli affitti) e su quello commerciale, legato all'apertura di locali di somministrazione e di divertimento notturno.

Come per ogni processo di trasformazione è auspicabile un intervento da parte del pubblico che possa risolvere utilmente le conflittualità tra "vecchio e nuovo".

Il quartiere di Vanchiglia ed il suo rapporto con gli esercizi di vicinato e l'area mercatale di Santa Giulia, può rappresentare un paradigma di come il commercio di prossimità sia un fattore imprescindibile dello sviluppo urbanistico del territorio.

E' riscontrabile come la grande distribuzione (GDO) nella creazione dei propri centri commerciali imiti sempre più le forme dei centri urbani, realizzando al proprio interno quegli spazi che caratterizzano i centri storici con tutti quegli elementi di arredo urbano che fanno "vivibilità" (le piazze, le fontane, le panchine) e che possono rendere più attrattiva la cosiddetta "esperienza di acquisto". In alcuni casi si assiste ad un forte investimento sulla creazione di calendari di eventi di richiamo, attorno ai quali fare aggregazione.

Vanchiglia non soffre di desertificazione commerciale (diversamente si assiste a un fenomeno di desertificazione artigianale), anzi manifesta tutta una sua vitalità (anche al netto delle aperture delle attività legate alla movida). La sfida principale che si presenta è, dunque, quella di attrezzare il commercio di vicinato a competere con il commercio della GDO, che muove i cittadini/clienti verso poli esterni alla Città, non tanto perché le condizioni commerciali siano economicamente più vantaggiose, ma piuttosto perché le aree commerciali vengano attrezzate e più comode.

Un quartiere come Vanchiglia, facilmente assimilabile al centro storico, ha a disposizione un patrimonio unico e può fare leva su di una identità urbana e culturale che passa anche attraverso i suoi negozi e il suo mercato, che ha le caratteristiche di un centro commerciale naturale e pertanto è

funzionalmente integrato all'uso vitale, cioè dell'abitare. La sfida del cambiamento non deve portare alla creazione di un quartiere di passaggio, legato ad un uso prevalentemente di tipo "esperienziale".

Occorre investire sulla forza di attrazione di cui dispone il borgo, grazie al mantenimento e alla valorizzazione della qualità dell'ambiente urbano esistente, che rappresenta una cerniera fra le esigenze del luogo dello scambio e il luogo della socialità, potendo contare su di un quadro di interventi finalizzati a coinvolgere elementi all'insegna della sostenibilità, quali accessibilità, sosta e percorsi ciclo-pedonali.

Occorre rinvenire leve di valorizzazione del sistema artigianale e commerciale del quartiere, in particolare di quello diurno che possa competere e riequilibrare il rapporto con l'imprenditoria degli esercizi notturni. Va in questa direzione la deliberazione della Giunta comunale del 30/09/14, di cui al mecc. 2014 04340/016, laddove prevede la possibile applicazione dello strumento del Progetto di Qualificazione Urbana, che consentirebbe di valorizzare il tessuto urbano prevedendo sia interventi a carattere strutturale, che disponendo particolari indicazioni con lo scopo di rivitalizzare e tutelare lo sviluppo locale della rete distributiva. Peraltro proprio nell'ottica di definire una nuova forma di programmazione che abbia lo scopo di migliorare in termini qualitativi, il rapporto fra il territorio ed i locali, si ritiene opportuno prevedere il coinvolgimento dell'Ente Circostrizionale e delle libere forme associative maggiormente rappresentative del territorio agli incontri che all'uopo verranno attivati.

Alcune ipotesi di lavoro emerse nell'ambito degli incontri dei gruppi di lavoro:

- la necessità di aggiornare i dati socio-demografici ed eventualmente incrociarli rispetto ad altri (per esempio quelli legati al mercato immobiliare),
- La somministrazione di un questionario di valutazione del sistema urbano e commerciale in modo da far emergere il punto di vista dei cittadini ed operatori,
- Lo sviluppo di un progetto di sostegno del commercio di vicinato attraverso la creazione di un "Paniere Vanchiglia" che identifichi e valorizzi prodotti tipici e produttori, costituendo una potenzialità per lo sviluppo locale.

### 3) Ambiente e rifiuti

#### **Ambiente**

Durante i lavori di gruppo sono emerse alcune problematiche legate complessivamente al livello di pulizia del quartiere, con numerose lamentele e segnalazioni, spesso legate alla percezione del diradarsi dei passaggi dei mezzi di pulizia sui tratti più trafficati, ma anche lungo i tragitti secondari. Da parte dei commercianti presenti si sono registrate alcune segnalazioni in tale direzione. Sarebbe, quindi, auspicabile una verifica puntuale dei passaggi a cui far seguire un'eventuale richiesta di intensificazione degli stessi. La stessa attenzione è stata posta a riguardo dei marciapiedi, al fine di risolvere alcuni problemi classici (imbrattamento di feci di animali domestici) e altri presentatisi più recentemente a causa dell'intensificarsi della frequentazione serale e notturna.

#### **Verde pubblico**

Purtroppo il quartiere non dispone di grandi aree verdi per cui l'attenzione si è concentrata su quelle "strisce" di verde a cui i cittadini tengono molto. Ad esempio per contrastare il degrado, si è



attivato il progetto Torino Spazio Pubblico su Lungo Po Machiavelli, come meglio specificato nel paragrafo relativo ai “primi risultati immediati”.

Allo stesso modo sarà necessario al più presto un progetto complessivo di riqualificazione dell’area pedonale Balbo.

### **Rifiuti**

Vanchiglia è tra i quartieri in cui verrà, nei prossimi anni, attivato il servizio di raccolta rifiuti cosiddetto “porta a porta”. L’attivazione di tale modello, che ha negli anni dimostrato di essere capace di aumentare i livelli di performance complessiva di raccolta differenziata nei territori su cui insiste, è vincolata a elementi di natura economica e logistica. Di conseguenza è difficile stabilire oggi quando anche in Vanchiglia si potrà contare su questo modello. Le ultime indicazioni ufficiali da parte dell’assessorato, però, confortano rispetto alla ferma volontà da parte della Città di procedere in tale direzione nell’arco di un paio d’anni, di conseguenza il lavoro svolto dal gruppo si è orientato a fornire un quadro di “avvicinamento”. Sono state segnalate molte criticità legate alla difficoltà di reperimento di contenitori di raccolta differenziata (vetro e plastica in particolare) e alcune segnalazioni rispetto alla necessità di un migliore lavaggio dei bidoni dedicati all’umido che, soprattutto durante la bella stagione, spesso emanano forti odori.

### **Progetti pilota**

Durante i lavori di gruppo, sul tema ambiente e rifiuti, è parso utile provare a immaginare suggestioni concrete, piccoli progetti pilota, che potrebbero essere attivati sul quartiere, e per i quali si ricercheranno risorse adeguate alla realizzazione.

- promozione della raccolta differenziata tra i locali e i frequentatori: in collaborazione con gli esercenti, provare a sensibilizzare l’utenza alla differenziazione dei rifiuti prodotti dai locali
- promozione della raccolta differenziata nelle scuole: in collaborazione con gli istituti scolastici e l’Amiat, immaginare percorsi di educazione alla differenziazione, con iniziative che coinvolgono i bambini delle scuole primarie, attraverso percorsi ludico/educativi
- Corso Regina Margherita: in collaborazione con i condomini di alcuni numeri civici tra via Guastalla e via Sant’Ottavio (civici 49/51/53/55 ed eventualmente anche via Balbo 1bis), tentativo di diminuzione dei bidoni generici pertinenziali (per arrivare alla progressiva eliminazione) a fronte di un aumento dei bidoni di differenziata. Il percorso sarebbe accompagnato da Amiat e Circoscrizione e la sperimentazione verrebbe costantemente monitorata.
- Sentinelle dei Rifiuti: il progetto, promosso dall’associazione Eco dalle città, ha già avuto una sua positiva realizzazione proprio in Vanchiglia e la proposta integrativa riguarderebbe le piccole buone pratiche di sostenibilità ambientale messe in atto da cittadini e commercianti, spesso poco valorizzate e a volte addirittura inconsapevoli. Narrare, promuovere, esportare tali pratiche è l’obiettivo di un simile progetto.
- Vanchiglia sta cambiando: progetto, presentato da alcuni cittadini partecipanti ai gruppi di lavoro, prevede l’organizzazione di una giornata di socializzazione ed integrazione fra generazioni e persone di diversa provenienza etnica e culturale. L’obiettivo è aumentare il protagonismo civico legato all’educazione ambientale, alla maggior cura del territorio e alla corretta gestione dei rifiuti, contrastando lo spreco, incentivando il riuso.

- Alberi da frutta in piazza Santa Giulia. Ipotesi di inserire nei grandi vasi in cemento (tristemente vuoti) che ci sono sulla piazza Santa Giulia (area pedonale/mercatale) piccoli alberi da frutta, con il coinvolgimento di bambini delle scuole materna ed elementare.

#### 4) reti (sociali e culturali)

Dagli incontri intercorsi è emersa, dai partecipanti, la necessità di poter contare su un luogo di incontro nell'area di Vanchiglia.

A differenza di altre zone della Circoscrizione 7, infatti, dove sono presenti centri di incontro, l'Hub multiculturale Cecchi Point, Vanchiglia possiede sul proprio territorio pochi luoghi di aggregazione sociale/sportiva e diffusione culturale.

Questi centri, diversi tra loro, sono connotati di peculiari caratteristiche intrinseche alla loro ragion di essere e nonostante la loro apertura al territorio non soddisfano la richiesta di avere un luogo civico d'incontro per gli abitanti della zona.

Viene richiesto, per tale ragione, con l'ausilio della Circoscrizione e del Comune di identificare un luogo idoneo per aggregare socialmente e culturalmente le varie fasce d'età della popolazione e le varie associazioni anche in forme sperimentali di condivisioni di spazi come il co-working.

Il luogo fisico potrebbe essere identificato come un edificio non utilizzato da ristrutturare o attraverso la valorizzazione di locali attualmente disponibili ma utilizzati diversamente.

In aggiunta a questo, si potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di completare la ristrutturazione dei locali ex Safov, ora utilizzati per la scuola dell'infanzia Rodari. La ristrutturazione non è stata terminata e il salone è rimasto incompiuto. A questo si accede dall'area pedonale Balbo e rappresenterebbe un interessante punto di aggregazione sociale che – in collaborazione tra scuola e territorio – offrirebbe alle famiglie residenti un riferimento aggregativo interessante.

#### **I primi risultati immediati**

Uno dei vantaggi di impostare un programma di attività ampio e di sistema, che si sviluppa su un periodo di medio termine è indubbiamente quello di poter attivare in itinere piccole progettualità o proporre azioni immediate.

Il progetto più significativo che si inserito nella cornice di Vanchiglia si fa Sostenibile, già nella sua fase di ascolto e di lavoro di gruppo è l'attivazione sul territorio della Circoscrizione 7 del progetto del Settore Arredo Urbano del Comune di Torino, che si intitola "Torino Spazio Pubblico".

Questo progetto – che si inserisce nel quadro di promozione della cittadinanza attiva - prevede la realizzazione di attività di cura del territorio e dello spazio urbano pubblico attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini e dei vari attori sociali presenti sul territorio. Le attività si concentrano principalmente sulla cura degli elementi di arredo urbano presenti in città

In particolare, in Vanchiglia, si è focalizzata l'attenzione su Lungo Po Machiavelli, nel tratto pedonale tra corso San Maurizio e corso Regina Margherita.

## Le sfide

Come già anticipato, Vanchiglia sta vivendo una trasformazione che, nelle sue conseguenze, vede aumentare sensibilmente la presenza di nuove produzioni artigianali e artistiche e – contestualmente – la frequentazione del quartiere da parte di tutta un'utenza legata al mondo del divertimento serale e notturno.

Entrambi questi processi, unitamente allo sviluppo del polo universitario, hanno visto aumentare la presenza giovanile nel quartiere. Una presenza che rappresenta senz'altro un'opportunità, ma che non è priva di contraddizioni, se si pensa ad alcune dinamiche “speculative”, per esempio sul versante immobiliare legato al “caro affitti” e su quello commerciale, legato all'apertura di locali di somministrazione di alimenti e bevande e di divertimento notturno che identificano il quartiere come uno dei luoghi della cosiddetta movida torinese.

Su quest'ultimo punto, nell'ambito del percorso partecipato 'Vanchiglia si fa Sostenibile', si è voluto avviare un utile confronto, dedicando al tema “locali: tempi e orari” le riunioni del 16 e 30 aprile.

Nel quartiere si è riscontrato un incremento di nuove aperture di esercizi pubblici, che rendono il senso di un progressivo e deciso investimento sull'area di esercizi destinati al divertimento e all'intrattenimento notturno. La lettura di questo dato non può non tenere conto degli interventi restrittivi improntati dall'amministrazione comunale su alcuni vicini poli di attrazione del *loisir* notturno, quali Piazza Vittorio Veneto ed i Murazzi sul Po, che hanno determinato una sorta di “effetto vasi comunicanti” favorendo l'investimento di nuove attività nel quartiere e con esso l'acuirsi delle criticità ad esse connesse. Sono infatti significativi e numerosi i disagi lamentati dai residenti, quali rumorosità, ridotta mobilità, mancanza di pulizia e decoro urbano corrispondenti a pesanti ricadute in termini di vivibilità e salute.

Solo negli ultimi cinque anni sono 51 le attività di somministrazione che vanno ad aggiungersi a quelle già attive nel quartiere, la metà delle quali con una superficie di esercizio inferiore ai 50 mq, in alcuni casi al di sotto dei 30 mq. L'impatto della presenza di tali attività sul quartiere è misurabile anche in ragione delle richieste di concessione di suolo pubblico per dehors, che fra continuativi e stagionali, ammontano a circa 90, pari a circa 1500 mq. Oltre a incidere sul consumo delle aree adibite a parcheggio del quartiere, l'installazione di dehors corrisponde ad un'estensione della superficie di somministrazione (che di fatto favorisce in particolare i locali di piccola, piccolissime metrature) ed espone maggiormente a rumori molesti l'abitato circostante.

Le tematiche affrontate dal tavolo partecipato sono state molteplici, contemplando primariamente l'esigenza di intervenire sull'esistente, vincolando gli esercenti al rispetto delle prescrizioni regolamentari e di legge, oltre ad una maggiore responsabilizzazione dei gestori dei locali all'osservanza degli orari ed al contenimento delle emissioni sonore. Si è posto il tema di mitigare gli effetti dannosi derivanti da una circolazione caotica e dalla sosta selvaggia, attraverso l'istituzione di una zona a traffico limitato nelle ore notturne (come già indicato nella sezione viabilità). Inoltre si è posta forte l'esigenza di ridurre i problemi di igiene e pulizia legati alla scorretta fruizione degli spazi urbani nelle ore notturne, in particolare di quelli contigui o vicini agli esercizi pubblici (si veda la sezione ambiente).

La discussione si è inoltre orientata sulle nuove aperture di locali di somministrazione, al rispetto di stringenti requisiti qualitativi, primo fra tutti la metratura dei locali, ovvero l'effettiva capacità dell'esercente di accogliere la clientela, di servirla e di controllarla in modo da poter vigilare su eventuali comportamenti scorretti.

Nell'intento di qualificare la presenza dei locali del *loisir* e di contribuire anche per tale via a sviluppare l'offerta turistica del quartiere valorizzandolo a livello cittadino, la Circoscrizione si è

attivata richiedendo all'Assessorato competente, con nota n. 6539 del 14/05/14, di mettere in atto una corretta programmazione degli insediamenti dei pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande nel quartiere di Vanchiglia, nell'area ricompresa fra corso San Maurizio, via Guastalla, corso Regina Margherita e via Vanchiglia, scongiurando l'apertura di nuovi locali sull'area ed in particolare di quelli di piccola metratura tipo 'take away' inadatti a contenere la propria clientela, la quale si riversa sullo spazio pubblico circostante alimentando un clima di tensione con i residenti. La Città ha recepito tale istanza nella Deliberazione della Giunta comunale del 04/06/2014 u.s., di cui al mecc. 2014 02574/016.

Il tema del governo della cosiddetta "movida" non ha un'unica ricetta e a livello nazionale (e internazionale) costringe le amministrazioni ad interventi sperimentali.

A Torino da tempo la Città ha preso atto delle dinamiche di quei quartieri cittadini divenuti punto d'incontro e di aggregazione "di tendenza" per i numerosissimi avventori che frequentano i locali ivi esistenti anche in ore serali.

In un contesto in cui la recente normativa ha di fatto liberalizzato le giornate di apertura e gli orari degli esercizi commerciali e della attività di somministrazione di alimenti e bevande, l'Amministrazione è intervenuta con progressivi provvedimenti, nell'intento di contemperare le esigenze di quiete espresse dai residenti e quelle degli avventori dei pubblici esercizi e degli esercizi commerciali che insistono su tali quartieri.

Per non incorrere in una situazione emergenziale si ritiene ora necessaria l'estensione al quartiere di Vanchiglia degli interventi che recentemente hanno fissato in via sperimentale obblighi e limitazioni rivolti alle attività commerciali, artigianali e di somministrazione con riferimento al quartiere di San Salvario (Ordinanza Sindacale n. 2888 del 24/07/14), quali una puntuale disciplina degli orari e la dotazione di un servizio autonomo di assistenza al pubblico incaricato della gestione dell'area esterna ai locali. D'altra parte la deliberazione della Giunta comunale del 30/09/14, di cui al mecc. 2014 04340/016, prevede l'attivazione degli organi competenti per l'effettuazione degli accertamenti fonometrici ambientali anche in riferimento alle aree oggetto di programmazione degli insediamenti degli esercizi pubblici. Si ritiene infatti non più prorogabile dar corso a tali accertamenti, avvalendosi di telecamere e misurazioni fonometriche, onde poter dare evidenza scientifica alle problematiche legate all'inquinamento acustico sul quartiere Vanchiglia.

In via generale nel contemperare le esigenze e gli interessi delle parti, si ritiene imprescindibile che i titolari delle attività di pubblico esercizio e di svago concorrano al mantenimento delle condizioni di convivenza civile, sopportando parte degli oneri che ad oggi gravano esclusivamente su parte pubblica sulla base della sottoscrizione di specifici accordi con la Città.

Da ultimo è auspicabile che la Città rifletta e investa, contestualmente al recupero di aree degradate della città, sullo sviluppo di aree distrette del divertimento localizzate in aree a basso impatto sul tessuto residenziale circostante e in grado di offrire servizi adeguati all'utenza finale, come è stata l'esperienza dei Docks Dora che furono negli anni '90 un punto di riferimento per la vita culturale e notturna di Torino.

### **Le possibili strade**

Come già accennato, senza una chiara prospettiva di realizzazione concreta delle proposte, qualsiasi documento programmatico risulta indebolito e difficilmente porterà risultati apprezzabili. Per questo motivo, fin dall'inizio del percorso, si è cercato di prospettare quali saranno le modalità di

attuazione e presso quali soggetti presentare le istanze emerse al fine di recuperare le risorse finanziarie necessarie.

Per tutto ciò che attiene le opere fisiche, come è immaginabile, ogni azione prevede un costo per l'amministrazione. Le risorse difficilmente saranno immediatamente disponibili, ma possono rientrare nell'arco di pochi mesi – in particolar modo quelle di modesta entità relative alla viabilità – nella programmazione della manutenzione straordinaria che annualmente viene predisposta dall'assessorato, in collaborazione con la Circoscrizione. Per quanto riguarda le opere più costose, che vanno a modificare profondamente l'attuale situazione, si produrranno - sentiti gli uffici tecnici, che si sono già dati disponibili e con i quali è stato già avviato un confronto - quelle che vengono definite della progettualità approvate in "linea tecnica". Questo significa che, pur non disponendo immediatamente delle risorse necessarie per la realizzazione di un'opera, questa viene progettata e obbliga l'amministrazione, nel futuro, ad attenersi a tale progettazione, quando ci saranno sufficienti risorse per effettuarla.

Non si escludono, naturalmente, operazioni di raccolta fondi esterne alle risorse pubbliche (attraverso il meccanismo del crowd-funding o sponsorizzazioni eticamente valide) e di progettazione mirata alla partecipazione a bandi (regionali, nazionali ed europei). A tal fine, in considerazione della difficoltà molto spesso insormontabili da parte delle piccole amministrazioni nel redigere progetti attendibili e formalmente corretti, anche al fine di stimolare un protagonismo sociale di quartiere, in collaborazione con la Città di Torino, la Circoscrizione potrà predisporre "concorsi di idee" mirati a promuovere la costruzione progetti solidi e attendibili. Tale meccanismo mira a fornire la possibilità di attingere a finanziamenti senza la necessità di impegnare risorse in termini di progettazione, attraverso il meccanismo del "success fee", da proporre a giovani europrogettisti che si vorranno cimentare. Il patrimonio di idee e di proposte sarà messo a disposizione di chi vorrà fornire la migliore e più efficace via al finanziamento delle stesse.